

La solitudine di Eva figlia di due padri

Valerio pag. 19

La solitudine di Eva figlia di due padri

Un Bildungsroman per la ragazzina di dodici anni che deve subire le offese dei compagni di classe sconfinando nella tragedia e nella fuga alla ricerca di protezione

CHIARA VALERIO

«MENTRE TUO PADRE SI AFFANNAVA A SVELARMI IL SEGRETO DELL'ELLISSE, HO CAPITO CHE NON MI STAVA PARLANDO DI EQUI-NOZI E DI SOLSTIZI, DEL FORO GNOMONICO E DELLA LONGITUDINE, MA DI SÉ. Ciò che studi, che ti appassiona, è la parte più privata e intima della tua vita. Ho capito che Christian mi stava chiedendo di dividerla con lui, la vita. Era una specie di dichiarazione. Io gli ho detto sì». *Sei come sei* di Melania G. Mazzucco (Einaudi, 2013) è la storia - in un dichiarato «anno zero» che somiglia assai al contemporaneo italiano - di Eva, una bambina di 12 anni che, in gita con la scuola, stanca delle reiterate offese dei compagni di classe, offesa forse dallo sbandieramento loro di una pagina facebook aperta solo per dileggiarla, reagisce, scalcia e spinge. E poiché il male è sempre incorreggibile e la scolaresca è sulla banchina di una stazione della metropolitana di Milano in attesa di un treno, quelle reazioni, quei calci e quelle spinte subito si trasformano in una tragedia. Così Eva, ancora 12 anni, un bomber a colori pastello senza guanti e cappello, scappa, perché non è un eroe, è una bambina. E i bambini corrono dai genitori, anche se i genitori - quello rimasto - vive a Visso che è lontano chilometri da fermata Pasteur e anche da molte altre stazioni, anzi, a

Visso si arriva con l'autobus.

La gita di Eva, immediatamente, si trasforma in viaggio. Geografico (Milano-Visso) ed Emotivo (Eva non vede suo padre Giose da tre anni). Eva infatti ha due padri, per questo i compagni le urlano «sei nata dal buco del culo», per questo, annusandola, le ridono in faccia che sa di «merda», ma Eva non è meno «bulla» di loro, però è sola, è diversa, ha già letto le *Metamorfosi* di Ovidio e molto altro, vuole fare la scrittrice - «le persone sono molto più interessanti delle conchiglie, gli scrittori studiano le persone» - e, soprattutto, non ha niente da perdere. Suo padre Christian è morto in un incidente in motocicletta, suo padre Giose è scomparso e vive in un posto che, d'abbrivo, pare irraggiungibile.

Se in *Araceli* Elsa Morante scriveva che la più grande maledizione «è esistere vivi dove nessuno ci ama», Eva è stata colta dal maleficio. I suoi tutori sono Michele, il fratello del padre morto, e sua moglie, e sono le persone che, insieme ai nonni, l'hanno allontanata da suo padre Giose che, fino al giorno della morte di Christian, capelli al vento, motocicletta o macchina era ad aspettarla fuori dalla scuola, che ha fatto i compiti con lei, l'ha nutrita, le ha rimboccato le coperte. L'ha cresciuta. I genitori sono comunque, le persone che ti crescono, da San Giuseppe in poi, non importa numero, religione, colore, genere. «Diceva che Simone, Francesco, Pascal, Marco, Hector e Bianca facevano parte della famiglia, e che la famiglia non è tanto quella che erediti alla nascita, ma quella che ti costruisci durante la tua vita: le persone che aggregi intorno a te per affinità elettiva e comunanza di interessi, passioni, esperienze, progetti - o per amore».

Mazzucco, con la sua prosa ariosa, e con l'intenzione netta che raccontare una storia serva a dare cittadinanza e talvolta pure ontologia ai sentimenti, alle faccende e agli individui componenti la storia narrata, ha scritto un romanzo commovente, pieno di libri, di intuizioni, di ombre, di altre storie più minute e miniate, e nel quale le parole si rivelano lo strumento principe per abbattere le barriere architettoniche tra vita e relazioni quotidiane e vita e relazioni impedita da leggi obsolete come certe unità di misura. Perché se la legislazione non è unità di misura civile, allora per qualcuno è «meno uguale» e per qualche altro, è inesistente per questioni di censo. «Di una donna che perde il marito si dice che è vedova, disse un tratto ad Aurelia, di un uomo che ha perso la moglie si dice che è vedovo, ma io chi sono? Non c'è una parola per me».



**SEI
COME SEI**
Melania G.
Mazzucco
pagine 240
euro 17,50
Einaudi

Un'opera di Botto e Bruno

